

**Ancora due incidenti mortali sul lavoro****Muore stritolato dal carro ponte delle Acciaierie**

Augusto Macchi, sposato 2 figli, era capocantiere della ditta appaltatrice

Augusto Macchi, 57 anni, sposato con due figli, uno di 12 e l'altro di 19 anni. Un altro lavoratore dell'impresa di appalto delle Acciaierie di Piombino che si aggiunge alla lista dei morti sul lavoro. Il tragico incidente è avvenuto nella prima mattinata di ieri. Augusto Macchi, capocantiere della STI, una ditta che si occupa della installazione dei cavi telefonici all'interno dello stabilimento siderurgico, stava lavorando alla manutenzione di alcuni cavi al treno di laminazione 850.

L'impianto era fermo per consentire agli operai del reparto di eseguire altri lavori di manutenzione. Sul posto era in attività un carro ponte. Sembra che nessuno, né il manovratore della gru né gli altri operai, fossero a conoscenza degli operai della ditta STI, che si trovavano proprio sul piano di scorrimento del carro ponte. La dinamica dell'incidente è simile a tante altre: il carro ponte si è messo in movimento stringendo in una mortale morsa, contro una colonna della struttura portante dell'impianto, il capocantiere. Nonostante che i soccorsi — secondo quanto

g. p.

raccolto di alcune testimonianze livornesi — non siano stati dei più veloci, l'operaio era ancora vivo quando è iniziata la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale, non riuscendo comunque a giungervi prima della sua morte. I lavoratori della STI hanno sospeso immediatamente il lavoro. Alle 11 anche il resto dello stabilimento si è fermato e gli operai si sono riuniti in una assemblea presso il capannone del centro manutenzione.

E' solo un caso che siano sempre i lavoratori delle imprese a pagare il prezzo più alto in vite umane? Gli operai delle Acciaierie dicono di no.

Le condizioni di sicurezza in cui operano « le ditte » sono quasi sempre precarie, scarse le garanzie che sotto questo punto di vista riescono a dare. Oltre a rifiutare l'iniziativa intorno ai problemi della sicurezza e della salute in fabbrica, cercando contatti più stretti con le strutture sanitarie pubbliche, i lavoratori hanno chiesto alla FLM e al consiglio di fabbrica di raffrontare complessivamente il problema degli appalti.

st. f.

**Rimane ucciso tra due container di una stiva**

Sgomento e dolore in città e fra i compagni - Le ipotesi sulla disgrazia

LIVORNO — Un giovane portuale livornese è morto schiacciato tra due contenitori nella stiva di una nave francese durante le operazioni di scarico, giovedì pomeriggio. I lavoratori della STI hanno sospeso immediatamente il lavoro. Alle 11 anche il resto dello stabilimento si è fermato e gli operai si sono riuniti in una assemblea presso il capannone del centro manutenzione.

Parlare di cordoglio e di dolore è troppo poco. Quello che regna tra i lavoratori portuali in questi giorni è sgomento, costernazione, quasi incredulità. La disgrazia, che ha colpito soltanto la famiglia, gli amici, ha colpito tutto l'ambiente portuale, in particolare i compagni che ora si chiedono perché senza riuscire a trovare, fra mille, una risposta accettabile. Ma forse la risposta è semplice: i lavoratori portuali sono dei lavoratori di mano: sono un po' tutti quelli che sono familiarizzati con l'episodio, sapevano che era stato fatto tutto le indagini, incaricato si chererà di scoprire la dinamica. Oltre a quelle dell'autorità è stata aperta una indagine anche da parte del comitato d'indagine.

E' questo il terzo incidente mortale che si verifica

sul porto nel giro di due mesi. Tutti e tre sono avvenuti durante la notte, ed è questo l'unico elemento in comune. Si fa avanti dunque l'ipotesi: « Per gli lavoratori portuali elementi dati dalle strutture ministeriali — dice Italo Piccini, consolle della Compagnia portuale — le strutture e l'illuminazione, tutti i porti italiani, non sono così ». Per quanto riguarda il porto italiano, non è mai accaduto, anche se l'esposizione al rischio è elevata — e che ogni lavoratore della compagnia non è impegnato per più di un turno di 6 ore e mezzo nell'arco delle 24 ore. « Comunque come Compagnia portuale cercheremo di aumentare il grado di previdenza, vietando la movimentazione di carichi esplosivi, e quindi pericolosi, sulle banchine dove manca una perfetta visibilità, e sempre per quanto riguarda certi materiali obbligatoriamente scesi sotto gravi specializzate che si trovano a banchina ». Per l'operazione di scarico della scorsa notte è stata usata invece una gru che si trovava a bordo della nave francese. Forse era imperfetta? Anche questo sarà un terreno di indagine.

st. f.

**Rischia di non aprire il saponificio pronto al 95%****Una bolla di sapone della nuova Lazzeri?**La società è attanagliata da una difficile crisi finanziaria  
Nuovo stabilimento «Deta» a Ospedaletto - Documento Cdf

SAN GIULIANO TERME (PI) — Mancano poco meno di due miliardi per far entrare in funzione il nuovo stabilimento « Beta » di Ospedaletto che nei progetti iniziali avrebbe dovuto lanciare in grande stile la produzione del Saponificio Lazzeri di San Giuliano. La nuova fabbrica è quasi ultimata, e pronta al 95 per cento, e quando sarà a regime sarà una delle aziende tecnologicamente più moderne del settore dei detergenti. Ma la crisi finanziaria che alla fine del 1979 ha portato all'amministrazione controllata la Lazzeri, rischia di ridurre tutto ad una bolla di sapone e lasciare sul lastrico oltre 80 lavoratori. Se le cose andassero così per l'economia e l'occupazione pisana sarebbe un altro durissimo colpo che costringerebbe ad una paurosa impennata gli indici di disoccupazione nell'area del capoluogo, già tra i più elevati di tutta la provincia: la percentuale dei disoccupati a Pisa si aggira intorno al 12 per cento rispetto al 2,4 per cento di tale durezza.

La Regione ha fatto il punto sulla gravità dei danni provocati dal maltempo negli ultimi giorni dell'anno sulla costa toscana. Da una prima valutazione risultano diversi miliardi ed interessano le attività economiche e produttive, le opere pubbliche e portuali, le case di civile abitazione, il patrimonio boschivo e forestale della costa e delle Isole.

La giunta regionale ha

ribadito — scrive nel documento — la nostra più netta opposizione a finanziamenti « allegri » concessi alle aziende e ci opponiamo pertanto ad operazioni bancarie effettuate o realizzate nell'incertezza, nell'ambiguità e senza chiarezza. Tuttavia — aggiunge — il consiglio di fabbrica chiede che si trovino i finanziamenti per ultimare i lavori dei nuovi impianti.

**Primo bilancio sui danni del maltempo**

La Regione ha fatto il punto sulla gravità dei danni provocati dal maltempo negli ultimi giorni dell'anno sulla costa toscana. Da una prima valutazione risultano diversi miliardi ed interessano le attività economiche e produttive, le opere pubbliche e portuali, le case di civile abitazione, il patrimonio boschivo e forestale della costa e delle Isole.

La giunta regionale ha

esposto il suo apprezzamento per l'impegno profuso sia dalle amministrazioni locali per i primi interventi, sia quello dell'ENEL per il ripristino delle linee elettriche, sia degli uffici pubblici interessati e in decine di applicazioni di pronto intervento in caso di calamità naturale.

Una prospettiva alla quale i lavoratori guardano con speranza ma che dovrà essere attentamente verificata. Nel frattempo il consiglio di fabbrica chiede che la direzione aziendale torni a farsi viva uscendo dalla inerzia in cui è caduta subito dopo la crisi. L'ipocrisia manifestata nel recente passato da alcuni rappresentanti della direzione della società Lazzeri — afferma il documento — sia sui pericoli derivanti da una situazione di questo tipo sia sulla conferma della prospettive di sviluppo e consolidamento dell'azienda, pone oggi la necessità da parte del consiglio di fabbrica, di dover tornare a verificare i programmi che l'azienda intende attuare nell'immediato futuro.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

**Pellicceria Marika**

E' una ditta nuova che ha scelto di inserirsi nel mondo della pellicceria, quella di cui hanno operato i suoi titolari. I signori Bettini e Bifolci hanno infatti ben compreso che non si può solo offrire ai clienti modelli significativi, ma che occorre fare il documento — ci opponiamo anche alla irresponsabilità con la quale alcuni istituti di credito caratterizzano la loro funzione indirizzando i risparmi della nostra provincia verso zone del nord con finalità speculative».

Di questi problemi il consiglio di fabbrica ha discusso nel fitto giro di consultazioni istituzionali comunali di Pisa e San Giuliano e con la camera di commercio.

Nel corso dell'incontro con il presidente della Camera di commercio, sembra sia venuta a galla una proposta concreta. « Grazie ad un fondo destinato alla ripresa economica e produttiva delle aziende sotto amministrazione controllata, la Camera di commercio si è detta disponibile a reperire con la disponibilità di alcune banche una cifra pari ad un miliardo e mezzo ».

Una prospettiva alla quale i lavoratori guardano con speranza ma che dovrà essere attentamente verificata. Nel frattempo il consiglio di fabbrica chiede che la direzione aziendale torni a farsi viva uscendo dalla inerzia in cui è caduta subito dopo la crisi. L'ipocrisia manifestata nel recente passato da alcuni rappresentanti della direzione della società Lazzeri — afferma il documento — sia sui pericoli derivanti da una situazione di questo tipo sia sulla conferma della prospettive di sviluppo e consolidamento dell'azienda, pone oggi la necessità da parte del consiglio di fabbrica, di dover tornare a verificare i programmi che l'azienda intende attuare nell'immediato futuro.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo il consiglio di fabbrica — è che ci cerchi di far fronte alla crisi dell'azienda attraverso il licenziamento del personale. Le prospettive occupazionali e produttive verranno discusse nel corso di una conferenza di produzione in programma a breve scadenza.

E' indispensabile quindi — continua il documento — che tanto la direzione della società Lazzeri quanto la gestione commissariata si impegnino ufficialmente dinanzi all'opinione pubblica a definire gli argomenti proposti dal consiglio di fabbrica: 1) Ripartizione delle materie prime e continuità della produzione; 2) Garanzie sulle retribuzioni mensili e recupero della gratifica natalizia; 3) realizzazione del nuovo impianto produttivo Deta, tempi previsti per il passaggio della nuova struttura, modalità, per il conseguente trasferimento in blocco di tutte le unità produttive della Lazzeri alla DETA; 4) mantenimento degli attuali organici e potenziamento in funzione degli sviluppi produttivi e delle attività collaterali; 5) Informazione sull'indirizzo dei finanziamenti richiesti.

Il pericolo immediato — secondo